



L'UE propone una nuova prospettiva globale per affrontare le minacce dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale per la pace, la sicurezza e la difesa

Brussels, 28 giugno 2023

Oggi la Commissione europea e l'Alto rappresentante hanno adottato una [comunicazione comune](#) che illustra in che modo l'UE affronterà il **crescente impatto dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale nei settori della pace, della sicurezza e della difesa**.

Il ripetersi di fenomeni climatici estremi, l'innalzamento delle temperature e dei livelli del mare, la desertificazione, la carenza idrica, le minacce alla biodiversità, l'inquinamento e la contaminazione dell'ambiente stanno **minacciando la salute e il benessere dell'umanità e possono accrescere gli sfollamenti, i movimenti migratori, le pandemie, i disordini sociali, l'instabilità e persino i conflitti**. Anche le forze armate europee devono far fronte alle difficili e mutevoli condizioni operative dovute ai cambiamenti climatici. Queste nuove minacce hanno già spinto alleati e partner ad aggiornare anche le loro politiche.

La comunicazione comune offre una nuova prospettiva e fissa il quadro dell'UE per rispondere a queste sfide, poiché riguardano la nostra società e le nostre operazioni di sicurezza, nonché l'intensificarsi della concorrenza geopolitica sulle risorse e tecnologie necessarie per la transizione ecologica.

Nuova prospettiva sul nesso tra clima e sicurezza

Con la comunicazione comune l'UE intende **integrare meglio il nesso tra clima, pace e sicurezza** nelle politiche esterne dell'UE, con una serie di **azioni concrete** a tutto campo sul fronte dei dati, delle politiche, delle missioni, della difesa e della cooperazione con i partner terzi per garantire che gli impatti vengano presi in considerazione a tutti i livelli del **processo di elaborazione delle politiche, della programmazione e delle operazioni** nel campo delle relazioni esterne. La comunicazione illustra il piano dell'UE per consentire all'Unione e ai suoi partner di diventare più resilienti e sicuri con l'intensificarsi della crisi climatica e migliora le correlazioni tra le diverse politiche per garantire che l'azione e le capacità esterne siano in grado di affrontare queste sfide.

La comunicazione comune definisce quattro priorità principali:

- **rafforzare la pianificazione, il processo decisionale e la messa in atto**, attraverso analisi affidabili e accessibili basate su dati concreti sul nesso tra clima e sicurezza;
- **rendere operativa la risposta** alle sfide climatiche e alla sicurezza nell'azione esterna dell'UE, tra l'altro integrando il nesso tra clima e sicurezza nelle analisi dei conflitti regionali e nazionali;
- **perfezionare** le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nelle **operazioni e infrastrutture civili e militari** degli Stati membri per ridurre i costi e l'impronta ecologica, garantendo nel contempo il mantenimento dell'efficacia operativa;
- **rafforzare le alleanze internazionali** nelle sedi multilaterali e con partner come la NATO, in linea con l'agenda dell'UE in materia di cambiamenti climatici e ambiente.

Per realizzare queste priorità, l'UE attuerà **circa 30 azioni**, tra cui: la creazione di un polo di dati e analisi sulla sicurezza climatica e ambientale all'interno del Centro satellitare dell'UE; l'invio di consulenti ambientali nelle missioni e operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE; l'istituzione a livello nazionale ed europeo di piattaforme per la formazione, come la piattaforma dell'UE per la formazione in materia di clima, sicurezza e difesa; la realizzazione di analisi e studi approfonditi delle politiche e azioni correlate, specie in aree geografiche vulnerabili come il Sahel o l'Artico.

Contesto

L'espressione *nesso tra clima e sicurezza* utilizzata nella comunicazione comune si riferisce agli

impatti dei cambiamenti climatici e del degrado ambientale, inclusi la perdita di biodiversità e l'inquinamento, sulla pace, la sicurezza e la difesa.

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono intrinsecamente connessi e si aggravano a vicenda. Stanno già incidendo sulla sicurezza della produzione alimentare, riducendo la resa delle principali colture, come il granturco, il riso e il frumento, e aumentando il rischio di raccolti insufficienti nei principali paesi produttori. Allo stesso tempo, una produzione alimentare non sostenibile è anche causa del degrado ambientale e della carenza idrica. Si stima che entro il 2050 oltre un miliardo di persone avrà un accesso insufficiente all'acqua, che il degrado del suolo potrebbe salire al 90 %, mentre la domanda di cibo potrebbe aumentare del 60 %.

L'instabilità e la scarsità di risorse indotte dal clima e dall'ambiente possono essere e sono strumentalizzate attivamente da gruppi armati, reti della criminalità organizzata, regimi corrotti o autoritari e altri soggetti, anche attraverso reati ambientali. Quest'ultima è già diventata il quarto settore della criminalità mondiale, per dimensioni, ed è in continua espansione, accelerando ulteriormente la crisi ambientale, anche attraverso lo sfruttamento non sostenibile delle risorse naturali.

Le forze armate dell'Europa devono ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e la loro dipendenza dai combustibili fossili sul campo passando gradualmente alle energie pulite, senza compromettere la loro efficacia operativa e la resilienza delle infrastrutture critiche connesse alla difesa.

L'UE è da diversi anni in prima linea nella lotta complessiva ai cambiamenti climatici, mentre dal 2008 li considera un moltiplicatore delle minacce e dal 2020 ne valuta i legami con la gestione delle crisi dell'UE e la difesa europea. La comunicazione comune fa seguito alle [conclusioni del Consiglio del marzo 2023 sulla diplomazia climatica ed energetica](#), in cui si chiede una migliore integrazione del nesso tra clima, pace e sicurezza nella politica esterna dell'UE.

Per ulteriori informazioni

[Comunicazione comune sul nesso tra clima e sicurezza](#)

[Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

IP/23/3492

Quotes:

Le crisi climatiche e ambientali provocano cambiamenti radicali nel nostro mondo a una velocità mai vista nella storia umana. Hanno già un impatto sulla sicurezza globale, generando nuove minacce e aggravando le tensioni esistenti. Oggi l'UE presenta una nuova prospettiva sul nesso tra clima e sicurezza. Razionalizzeremo e adegueremo i nostri strumenti esterni per contribuire a salvaguardare la sicurezza in tutto il mondo e preparare l'UE alle implicazioni per la propria sicurezza.
Frans Timmermans, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo - 28/06/2023

La nostra pace e la nostra sicurezza dipendono da politiche climatiche e ambientali efficaci. Altrimenti non può esserci pace. I cambiamenti climatici stanno anche cambiando il modo in cui le forze di difesa degli Stati membri pianificano, investono e operano. Devono adattarsi a condizioni climatiche più gravose. Al tempo stesso, sono chiamate a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e la loro dipendenza dai combustibili fossili, senza compromettere la loro efficacia operativa.
L'alto rappresentante/vicepresidente Josep Borrell - 28/06/2023

Contatti per la stampa:

[Nabila MASSRALI](#) (+32 2 298 80 93)
[Tim McPHIE](#) (+ 32 2 295 86 02)
[Xavier CIFRE QUATRESOLS](#) (+32 2 297 35 82)
[Ana CRESPO PARRONDO](#) (+32 2 298 13 25)

Informazioni al pubblico: contattare [Europe Direct](#) telefonicamente allo [00 800 67 89 10 11](#) o per [e-mail](#)

Related media

 [Highlight_20230628](#)